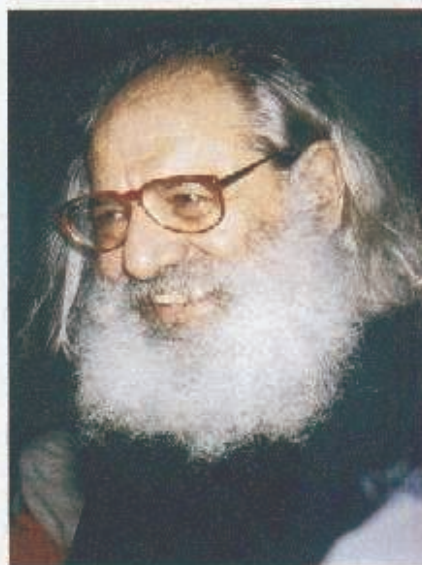


# DISTRUTTORI IN PREGHIERA

Deve scontare otto anni di carcere. È arrivata la sentenza che condanna Pierangelo Bertagna denunciato, nel 2006, da un'inchiesta di *left*. Resta invece libero il guru gesuita che l'ha protetto e sostenuto **di Vincenzo Mulè**



Padre Gian Vittorio Cappelletto



La copertina di *left* dedicata ai Ricostruttori

Condanna doveva essere e condanna è stata. Non poteva andare altrimenti. Lo chiedevano i 38 bambini abusati da Pierangelo Bertagna, l'ex parroco di Farneta (Cortona) che già dal 2005 aveva confessato i casi di violenza sessuale. Processato per 16 episodi di molestie, l'ex sacerdote appartenente al gruppo dei "Ricostruttori della preghiera" dovrà scontare otto anni di reclusione e risarcire due delle giovani vittime rispettivamente con 50 e 25 mila euro. Dal dibattimento è emerso che la comunità dei "Ricostruttori nella preghiera", la congregazione cui il prete apparteneva, sapeva del vizio dell'abate. Il dato emerge dalla relazione psicologica che gli avvocati difensori, Annelise Anania e Francesca Mafucci, hanno depositato prima dell'udienza. Negli anni Ottanta, quando non

era ancora diventato sacerdote, era stato lo stesso Pierangelo Bertagna a confidarsi con padre Cappelletto. Ma questo (tuttora innocente per la legge) lo spinse a frequentare ancora i minori, convinto che da loro sarebbe arrivata «la guarigione». Roma, Cortona e Casale Monferrato erano i luoghi dove l'ex abate di Farneta abusava dei bambini. La prima violenza accertata risale al '95. A subirla un ragazzo che all'epoca dei primi approcci aveva 12 anni. L'incubo è iniziato in una casale di Zagarolo, poco lontano da Roma, dove il piccolo era giunto per un ritiro di preghiera. Sei anni interi, ininterrotti di violenze, vissuti prima ingenuamente poi con vergogna e senso di colpa: «Alla seconda, terza volta

che succedeva capii che si trattava di qualcosa di brutto, ma vergognandomi di raccontarlo ai miei genitori ho continuato a subirlo senza dire nulla» ha raccontato ai giudici il ragazzo, nel frattempo divenuto maggiorenne, che solo dopo aver saputo dell'arresto dell'ex sacerdote per pedofilia ha trovato il coraggio di andare dai suoi genitori e ammettere «che ero stato per più tempo molestato da lui sin da quando avevo dodici anni». Il tormento per il piccolo non finì neanche quando il sacerdote si allontanò da Roma per andare a vivere a Farneta di Cortona. Le gite del fine settimana con i genitori si tramutarono in ulteriori strazi e umiliazioni. Il ragazzo ha ricordato «in particolare durante una settimana in cui siamo rimasti affidati a lui, ha abusato di me con una frequenza giornaliera, cosa che del resto è avvenuta anche le altre volte in cui sono venuto assieme ai miei genitori a fargli visita». Scompensi psicologici, difficoltà relazionali, sensi di colpa e svilimento della propria persona sono il segno di sei anni di ripetuti abusi. Conseguenze accentuate, secondo l'avvocato Manente, legale di parte civile, dall'isolamento e dall'impotenza vissuta nella comunità di preghiera. Non si dimentichi, scrive l'avvocato Manente nella sua arringa conclusiva, che già in passato erano emerse voci all'interno della comunità dei "Ricostruttori della preghiera" sulle attenzioni che il Bertagna aveva riservato a qualche minore, ma nessuno vi aveva creduto. Circostanza però negata da padre Cappelletto, ora coinvolto in due processi all'interno della Chiesa che ne mettono in discussione la sua attività. «Si tratta di un movimento allo sbando» - rivela Silvana Radoani, ex counselor dell'Asaap (Centro di Consulenza Anti Abuso) - e le persone che tentano di tornare a una vita normale si trovano in grande difficoltà. Psicologica e finanziaria». Secondo Radoani, Bertagna vivrebbe in uno stato alterato e senza punti di riferimento e considera padre Cappelletto il genitore naturale. In un momento di sconforto, l'ex abate di Farneta avrebbe detto: «In tutta questa storia tutto quello che avrei voluto è che Cappelletto mi dicesse ti voglio bene». ■

**La Chiesa ha messo Cappelletto sotto processo**